

Operazione “Polio Plus”

La poliomielite è una malattia infettiva virale nota sin dall'epoca egizia del secondo millennio a.C., a prevalente incidenza infantile e gravata da un non trascurabile tasso di mortalità precoce ma soprattutto da un elevatissima percentuale di esiti devastanti.

Nel 1988 stava tramontando nel mondo occidentale l'epoca dei polmoni d'acciaio, della quale è ancora testimonianza la piazza Rosanna Benzi, antistante l'entrata al complesso universitario-ospedaliero San Martino, a ricordo di una vittima della malattia che seppe lottare per molti anni, in condizioni di grande difficoltà, nell'interesse del bene pubblico. Orbene, in quell'anno il Rotary International, con la determinante partecipazione del Rotary italiano, diede l'avvio ad una operazione volta alla eradicazione della poliomielite nel mondo. Nel corso degli anni il coordinamento generale fu affidato alla World Health Organization di Ginevra, anche a seguito della adesione del US Center for Disease Control and Prevention di Atlanta, USA e, successivamente, della organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia UNICEF.

Da molti anni il Rotary Club Genova figura fra i maggiori sostenitori distrettuali di questa iniziativa, avendone ricevuto numerosi riconoscimenti l'ultimo dei quali si riferisce all'anno rotariano appena trascorso.

L'efficacia della operazione Polio Plus, ora denominata End Polio Now in vista del suo possibile esito conclusivo, è documentata da poche cifre. Nel 1988 i casi di nuova infezione annuale nel mondo erano ancora circa 350.000 in 125 Paesi. Dal 1 gennaio 2012 al 5 ottobre 2012 (dati WHO), a seguito delle vaccinazioni eseguite dal 1988 al 2012 in oltre 2 miliardi di bambini, i nuovi casi si sono ridotti a 153 in 3 Paesi (Nigeria, Afghanistan, Pakistan).

Si tratta di una impresa epocale che non ha riscontro nella storia sanitaria dell'umanità. Il traguardo è forse vicino. Va tenuto conto, tuttavia, che i casi residui si sono verificati in aree nelle quali pregiudizi atavici e soprattutto guerriglie intestine ostacolano il progredire delle vaccinazioni. E' bene, comunque, ricordare che a causa delle infezioni di ritorno già verificatesi nel recente passato nessun bambino nel mondo occidentale è al riparo dalla malattia sino a quando essa non sarà definitivamente debellata.

Notizia oggetto di aggiornamento periodico.

Ulteriori informazioni in:
WHO Media Centre
mediainquiries@who.int